

Fra Giovanni Battista Drusiani

(?-1656)

Carlo A - Valle ,

Storia di Alessandria dall'origine ai nostri giorni, Volume 4, Torino ,1855

“Monaco e scienziato di molto grido. Nel mille seicento ventisette fu professore di matematica nell'università di Pavia, nel quale uffizio durò con lode quindici anni: nel mille seicento quaranta gli fu aggiunta nella stessa università la cattedra di geometria e di architettura militare, coll'onorario di mille ottocento lire.

Egli assistette al marchese di Leganes nell'infelice assedio di Casale e nei tentati soccorsi di Torino, riconoscendo i posti del nemico e le fortificazioni da lui erette: nel quale incarico fu tanto esatto e coraggioso, che gli venne assegnata in premio una pensione di sessanta scudi al mese: la corte di Madrid volle pure onorarlo con lettere di encomio.

Nel mille seicento quarantotto, il padre Drusiani ideò e fece eseguire le fortificazioni di Pavia: le quali giovarono grandemente nell'assedio posto a quella città l'anno mille seicento cinquantacinque dalle armi del duca di Modena e del principe di Savoia Tommaso. Egli stesso, al paro di qualunque soldato, si mostrò nei posti più pericolosi, incoraggiando col proprio esempio i cittadini e inventando ogni giorno nuove macchine, per ribattere gli assalti del nemico: perlochè Pavia onoravalo con pubblico decreto della cittadinanza: e scriveva il suo nome fra coloro che meglio la beneficiarono.

Giovanni Battista Drusiani fu pure provinciale dell'ordine dei serviti, a cui apparteneva e di cui era ornamento. Lasciò molte opere, fra cui la Descrizione d'Europa e la Struttura del mondo, secondo le antiche teorie. Fu elegante oratore, linguista eccellente: e si può dire ch'egli era uomo enciclopedico.

Infiacchito da tante fatiche di corpo e d'intelletto', il padre Drusiani morì nel mille seicento cinquantacinque, addì diciassette settembre e nella ancora verde età di cinquant'anni: la sua memoria vivrà presso i posteri alessandrini, come una delle glorie del loro passato”.



G. Roschini

Servita, di Alessandria, matematico, geometra, architetto militare, astronomo e cosmografo. Fu per 33 anni Professore dell'Università di Padova: nel 1632 fu Professore di

scienze matematiche; e dal 1645 al 1646 (anno della sua morte) per incarico del Re Cattolico Filippo IV, ebbe anche l'incarico di tenere lezioni di architettura militare e di geometria. Assistè, in qualità di architetto, il Marchese Liganes, Governatore di Milano nelle spedizioni e nelle imprese di Piacenza, di Vercelli, di Torino e Tortona, nelle quali, particolarmente nella difesa di Pavia, assediata nel 1655 dai francesi, si segnalò in modo mirabile riscuotendo grandi elogi. Inventò nuove armi belliche e fu appellato *l'Archimede d'Italia*.

Ad una profonda conoscenza delle scienze umane, unì una conoscenza non ordinaria delle scienze teologiche, per cui venne ascritto al Collegio dei Teologi di Pavia di cui divenne anche Decano. Definitore Generale e due volte Provinciale della Liguria, Assessore della S. Inquisizione.

Compose diverse opere, tra le quali sono degne di particolare rilievo: 1) *Universalis totius Europae descriptio*, subiectis itinerariis, gentium moribus et statu ecclesiastico ac saeculari; 2) *Dierum decretoriorum praenotio utilis et necessaria omnibus*; 3) *Qualis mundi sit structura ad mentem antiquarum et Nestoricum*; 4) *Pallade armata per la difesa delle piazze*. Libro primo. Titolo primo: dell'origine della fortificazione e suoi progressi (Pavia, G.A. Magri, 1644). Dimostra come senza le norme di architettura militare non si possono intendere le parti di una sicura difesa né intraprendere bene una regolata offesa.

Morì a Pavia il 17 settembre 1656.

BIBL.: *Annales O.S.M.*, vol. III, p. 220; *Ghilini*, Teatro degli uomini letterati, p. 96; *S. Berardo*, Spigolature di storia dei Servi di Maria nella Città di Pavia, Roma, "Buona Stampa", p. 64-65; *A. Vicentini*, Parte di antichi archivi alessandrini, Casale Monferrato, 1923, p. 14.